



## UN BILANCIO SOCIALE PER LA PARCHI VAL DI CORNIA



Un modello fondato sull'idea di sostenibilità, creato per tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico e naturalistico dei Comuni di Piombino, Campiglia M.ma, San Vincenzo, Suvereto e Sassetta.

Dal 1993, l'anno in cui la società è stata istituita, Parchi Val di Cornia ha perseguito questo obiettivo, con la capacità imprenditoriale di attrarre risorse e realizzare investimenti che, di fatto, hanno permesso di rendere fruibili le aree di interesse archeologico e naturalistico del territorio realizzando un sistema integrato di parchi e musei. Un patrimonio di rilevanza nazionale che offre all'economia locale un vantaggio competitivo, in particolare per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica. Con oltre novanta imprese turistiche esistono accordi di collaborazione promozionale. Di fatto una stretta alleanza tra i Comuni, la società Parchi e il tessuto economico locale che, sempre più, riconosce nei beni culturali e ambientali risorse fondamentali per la propria identità e la qualificazione dello sviluppo.

Proprio nell'ambito della gestione e dello sviluppo del territorio e per le positive ricadute socio-economiche, Parchi Val di Cornia è divenuta un esempio per molte organizzazioni che si occupano della responsabilità sociale delle imprese. Dapprima nata come società mista tra pubblico-privato, la Parchi si è trasformata nel 2007 in società in house, a capitale totalmente pubblico, in seguito a una modifica alla normativa vigente (D. Lgs 42/2004, art. 115). La trasformazione dell'assetto societario non ha mutato la mission dell'azienda basata sulla tutela e sulla valorizzazione di quanto realizzato nel corso degli anni. Attività che da sempre si sono intrecciate con il processo di sviluppo complessivo dell'economia della Val di Cornia che progressivamente si è diversificata, incrementando la sua vocazione turistica fino a pochi anni fa soffocata dalla massiccia attività industriale. La capacità di Parchi Val di Cornia di fare impresa, pur non rinunciando negli anni agli obiettivi che hanno ispirato la sua creazione, ha esercitato un impatto tangibile sul tessuto economico e sociale del territorio della Val di Cornia. Negli anni le attività distintive del-

la Parchi sono diventate uno strumento efficace per produrre ricchezza diffusa, di cui hanno beneficiato, direttamente o indirettamente, le imprese locali e i residenti. Non sempre, tuttavia, gli effetti positivi esercitati dalla Parchi Val di Cornia sono stati compresi fino in fondo dai residenti e dalle stesse imprese operanti nel settore turistico. Proprio per eliminare la "distanza" comunicativa con la popolazione residente e chiarire al meglio il ruolo svolto negli anni, la Parchi ha deciso di intraprendere una collaborazione con la facoltà di Economia dell'Università di Pisa che, nel 2009, è stata portata a termine con l'elaborazione del bilancio sociale, pubblicato nel volume "Tra cultura e ambiente - Verso un bilancio sociale per la Parchi Val di Cornia", edito dal Sole 24 Ore per la collana Studi. I ricercatori hanno analizzato con dovizia di particolari l'evoluzione del sistema integrato di parchi e musei, le trasformazioni dell'assetto societario e i riconoscimenti conquistati, mettendo in luce il rapporto instaurato con il territorio, i punti di forza e gli aspetti ancora da consolidare.

Con il bilancio sociale la società ha compiuto un atto di trasparenza, rendendo pubblici i propri conti economici per rendere maggiormente comprensibile l'attività compiuta durante questi anni. I risultati conseguiti sono alla base della pubblicazione di questo numero di "Parchi Informa", che vuole inquadrare nel modo più chiaro possibile le ricadute economiche che la presenza di Parchi Val di Cornia comporta sul territorio.



# PARCHI INFORMA



## DALLA TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E NATURALISTICO ALLE RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO, L'ESPERIENZA DI PARCHI VAL DI CORNIA

Ogni euro investito dai Comuni nel sistema di Parchi Val di Cornia Spa genera circa 10 euro di ricchezza diffusa, riversata sul territorio della Val di Cornia. E' questo, in poche parole, il reale impatto che le attività della Parchi determinano sul tessuto economico e sociale. Sono stati i ricercatori della facoltà di Economia dell'Università di Pisa a compiere una scrupolosa analisi economica della società che dal 1993 gestisce le emergenze archeologiche e naturalistiche nel territorio compreso nei cinque Comuni della Val di Cornia. Il risultato dell'analisi ha creato le basi per l'elaborazione del bilancio sociale, uno strumento di rendicontazione volontaria nato per spiegare a cittadini, istituzioni locali e al mondo del turismo e della cultura, attraverso dati economici semplificati, il valore accumulato negli anni di esperienza della Parchi Val di Cornia e gli effetti tangibili delle attività intraprese. Per comprendere le ricadute economiche delle attività di Parchi Val di Cornia sul territorio occorre fotografare, in termini economici, le entrate e ciò che invece la società riesce a produrre per poi riversare sul territorio.

Le entrate ordinarie della Parchi Val di Cornia – i dati sono relativi all'anno 2007 - sono rappresentate dal contratto di servizio (425.000 euro), ovvero dalla somma che i Comuni elargiscono per sostenere la società. Il resto, pari a ben 2,505 milioni, sono derivanti dalle attività organizzate e gestite dalla società: biglietti dei parchi e musei, parcheggi, concessioni, merchandising, editoria ecc. Solo l'85% delle entrate, dunque, sono legate alla capacità di far fruttare le risorse del territorio, in un'ot-



tica imprenditoriale. La quota di contratto di servizio incide in misura minore sul totale delle entrate e al tempo stesso consente di ottimizzare una gestione unitaria e integrata del patrimonio archeologico e naturalistico, garantendo un netto risparmio sui costi di gestione che senza l'apporto della Parchi sarebbero a carico delle istituzioni pubbliche. Passando alle risorse che "escono" dalla società si comprende la portata del suo impatto economico. Circa 1,3 milioni di euro sono stati stanziati da Parchi Val di Cornia per la retribuzione del personale, divisi tra 60 dipendenti. La gestione ordinaria della società ha comportato uscite pari a 710mila euro, 435mila sono le somme uscite per le esternalizzazioni, ovvero assegnate a imprese del territorio che si sono attivate per interventi di manutenzione, servizi etc. E' importante mettere in evidenza che la Parchi è riuscita a centrare l'obiettivo del 100% di autofinanziamento, un risultato pressoché unico per un'impresa che agisce nel settore della cultura.

Quelle appena elencate sono uscite tangibili che, tuttavia, non esprimono a pieno le ricadute che Parchi Val di Cornia determina sul territorio. L'attività



PARCHI INFORMA





della società offre un valore aggiunto agendo su aspetti della sfera economico-sociale più difficilmente misurabili. Innanzitutto la Parchi mette a disposizione della cittadinanza le competenze acquisite per gestire beni archeologici e naturalistici importanti, che rappresentano l'identità del nostro territorio. Ogni anno i parchi e musei archeologici sono visitati da oltre 80mila persone, nei parchi costieri le presenze toccano quota 1 milione. Sebbene non sia possibile effettuare una stima affidabile, è chiaro che questo flusso di persone comporti effetti economici positivi per altre realtà turistiche e commerciali della zona. Basti pensare che il fatturato 2007 delle sole imprese concessionarie, operanti all'interno dei Parchi nel settore della ricettività e della ristorazione, ha superato i 2 milioni di euro. Lo sviluppo di un turismo culturale e naturalistico sostenibile ha infine collaborato in modo determinante alla costruzione di una nuova immagine della Val di Cornia, guidando il passaggio dalla monocultura industriale a un'economia più diversificata, che

in questi anni ha incrementato sia i volumi di reddito prodotti che i posti di lavoro connessi al settore del turismo.

I riconoscimenti ottenuti nel corso degli anni dimostrano l'efficacia dell'azione intrapresa.

Il Parco costiero della Sterpaia ha ottenuto per il terzo anno consecutivo la Bandiera Blu, rilasciata dalla Fee, a dimostrazione della qualità ambientale e dell'ampia gamma di servizi erogati sulle spiagge del Parco.

La politica di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del territorio ha inoltre fatto in modo che la Parchi Val di Cornia fosse selezionata nel 2009 da una specifica commissione, tra 52 realtà nazionali, a rappresentare l'Italia al Premio del Paesaggio presso il Consiglio d'Europa, come istituito dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La società ha inoltre ottenuto nel 2007 la certificazione EMAS, rinnovata anche quest'anno, per l'impegno e la qualità delle azioni compiute in campo ambientale.



# PARCHI INFORMATICA



## ESPRIMI LA TUA OPINIONE SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI



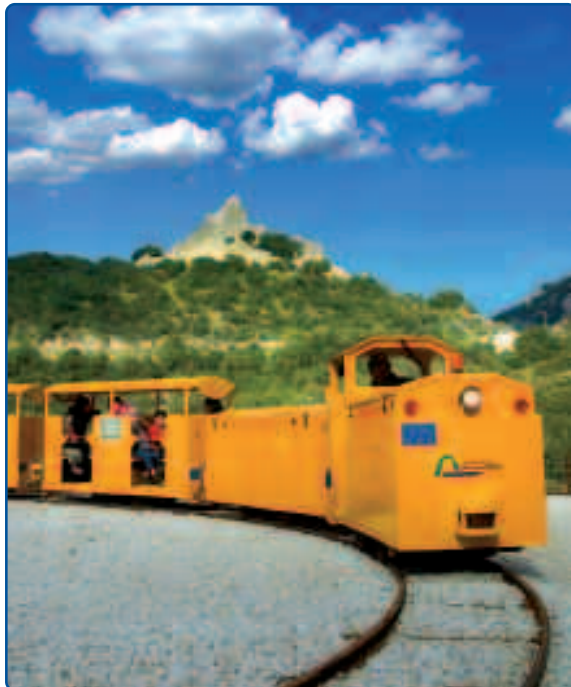
Per segnalazioni, critiche, consigli utili per migliorare il servizio per la prossima stagione estiva è possibile inviare un fax al numero 0565 226521 o inviare una e-mail a [prenotazioni@parchivaldicornia.it](mailto:prenotazioni@parchivaldicornia.it)

## I FLUSSI DI VISITA 2010 NEI PARCHI E MUSEI ARCHEOLOGICI DELLA VAL DI CORNIA

Ogni anno migliaia di turisti e residenti scoprono il ricco patrimonio archeologico della Val di Cornia visitando il sistema dei Parchi e dei Musei. Da sempre le attività di tutela e valorizzazione dei beni archeologici è una priorità della società che, in cambio, consolida il bilancio con gli introiti derivanti dai biglietti di parchi e musei.

Anche per il 2010 i dati relativi alle visite sono confortanti, nonostante le difficoltà legate alla congiuntura economica negativa che continua a condizionare le attività turistiche su tutto il territorio nazionale. A ciò si sono aggiunti, nel 2010, i problemi relativi al maltempo che si è abbattuto in Val di Cornia nei mesi primaverili e un calendario poco vantaggioso che, di fatto, non ha presentato ponti, periodi che tradizionalmente rappresentano un "tesoretto" in termini di presenze. Nonostante tutto la crescita dei biglietti individuali nei mesi di luglio e agosto e l'ottimo andamento dei musei archeologici hanno limitato i danni, fissando il dato complessivo a oltre 91.112 visitatori, con un aumento del 4% rispetto al 2009.

Analizzando specificatamente il movimento dei visitatori nel sistema dei Parchi, occorre evidenziare il risultato registrato dal Museo del Castello e della Città di Piombino. Il museo ha più che raddoppiato il volume di visitatori, passati dai 2.461 del 2009 ai 5027 del 2010 (+104%). Una crescita importante, dettata in primo luogo dal successo della Mostra



“Il Ritorno di Leonardo a Piombino”, inaugurata lo scorso 17 luglio. La rassegna ha convogliato l'interesse di residenti e turisti, oltre che di molte comitive scolastiche del territorio.

Il trend positivo del Castello ha evidentemente contagiato le attività del Museo archeologico del territorio di Populonia, a Piombino, che segna un incremento di visitatori pari al 33%, passando dalle 4.492 viste del 2009 alle 5.971 del 2010. L'andamento positivo del museo è stato costante in tutti i mesi dell'anno e uniforme, dal momento che ha riguardato tutti i target di visitatori.

Il Parco archeominerario di San Silvestro, a Campiglia, prosegue il cammino di crescita avviato nel 2007, nell'anno in cui è stato introdotto il viaggio a bordo del treno minerario nella galleria Lanzi-Temperino. Il parco ha accolto 29.331 visitatori, registrando un +1% rispetto al 2009. Al contrario il Parco archeologico di Baratti e Populonia registra una lieve flessione di 337 visite rispetto al 2009, anche se si conferma il Parco più visitato con un volume di 49.532 presenze. I dati non premiano, infine, i Musei della Rocca di Campiglia, visitati da 1.251 persone, 117 in meno rispetto al 2009.

In generale se le visite individuali, soprattutto nei mesi di luglio e agosto, hanno alimentato la crescita di presenze, si registra un leggero calo di affluenza da parte dei gruppi (-3%) e delle scuole (-1%), alle prese, evidentemente, con la necessità di ridurre le spese.

